



noi regoliamo l'impatto ad occhio ed il taglio a mano

la pasta delle trafilie®

Il Quotidiano Riccia

noi regoliamo l'impatto ad occhio e il taglio a mano

la pasta delle trafilie®



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Monacilioni. Il Comune pensa agli impianti fotovoltaici

Energia pulita Progetti in campo

L'amministrazione comunale, guarda a progetti per il consumo di energia pulita e a basso costo.

Secondo gli amministratori, lo sviluppo delle fonti rinnovabili è una priorità in quanto aumenta la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, favorisce l'occupazione, il coinvolgimento delle realtà locali e consente di ridurre l'impatto ambientale associato al ciclo energetico. Partendo da questo principio l'amministrazione comunale ha emanato un bando per l'individuazione di terreni idonei alla costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica mediante il processo fotovoltaico.

L'intento è quello di installare sistemi fotovoltaici basati su impianti da 1 Mw e da 200Kw. I terreni dovranno essere ubicati all'interno del territorio del Comune, avere una superficie minima di 2,5 ha per l'impianto da 1 Mw e di 0,50 ha per l'impianto da 200 Kw, liberi da ipo-

teche e gravami di ogni genere, non interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e con strada di accessibilità.

Il contratto di locazione, ovvero di costituzione di diritto di superficie o di servitù dei suoli, verrà stipulato entro 30 giorni dall'individuazione dei terreni idonei dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale. In esso graverà la condizione che la corresponsione dell'importo economico sarà effettuata decorso 45 giorni dalla data della messa in esercizio e dall'entrata in produzione dell'impianto, e comunque dopo l'avvenuto accredito dei fondi da parte del GSE alla ditta concessionaria.

Il corrispettivo dei contratti di locazione, di superficie, o servitù, stipulati con i proprietari dei terreni individuati, sarà a carico della ditta concessionaria della

realizzazione e gestione degli impianti. I proprietari di terreni interessati potranno pre-



sentare domanda, redatta secondo il modulo disponibile presso l'ufficio tecnico comunale o scaricabile dal sito web comunale. La domanda dovrà spedita entro le ore 12 del prossimo 16 febbraio.

Al momento attuale l'Italia si

colloca come terza potenza mondiale, preceduto solo da Spagna e Germania, ma come sostiene Silvestrini "il prossimo biennio sarà incredibilmente positivo per il segmento delle fonti di energia rinnovabili legato al fotovoltaico.

Tufara. La comunità è entusiasta dell'interessante iniziativa La rappresentazione carscatesca del Diavolo sbarca in Sardegna

La maschera del Diavolo sbarca in Sardegna.

Domenica 7 febbraio, la nota rappresentazione carscatesca di Tufara sarà ospite del comune sardo di Samugheo in occasione della festa del carnevale conosciuta come "Il sacrificio de S'Urtzu e la danza dei Mamutzones".

La comunità tufarola è entusiasta di poter portare ancora una volta in Sardegna la loro rappresentazione. Non è la prima volta che il Diavolo di Tufara partecipa a questa particolare sfilata di Carnevale, famosa in tutt'Italia.

Fra le due tradizioni carscatesche si è infatti creata una sorta di gemellaggio che in diverse occasioni ha visto sfilare insieme questi due riti molto simili per origini. Il significato delle maschere di Samugheo appartiene al sacro e al pagano insieme. La figura de s'urtzu, come attestano alcuni gocius (canti sacri rimati e cantati), aveva un tempo un carattere sacro e si chiamava Santu Minchillo, nome curioso che ne indicava la sacralità, ma anche la semplicioneria.

Tutte le maschere, a Samugheo, cominciavano a comparire in occasione della festa di Sant'Antonio abate, richiamate in piazza dal suono di un corno e pronte a sfilare per le vie del paese. I protagonisti principali del carnevale di Samugheo sono: Mamutzone, maschera muta col volto annerito dal su-



Il diavolo di Tufara

ghero bruciato che, sopra un abito di fustagno nero, indossa una casacca di pelli di capra senza maniche, con una cintura da cui pendono diverse file di sonagli ("campaneddas e trinitos"). Sul petto porta due campanacci in ottone e in bronzo il cui numero anticamente corrispondeva con il numero di pecore possedute.

Il copricapo, detto "su casiddu" o "su moju", è un recipient-

dore, si riversavano al suolo, rendendo simbolicamente fertile la terra; S'Omadore, il pastore, con un lungo pastrano nero e il viso coperto di fuliggine, tiene "sa sogà" (la fune), un bastone, una zucca contenente vino e il pungolo.

Il carnevale vero e proprio comincia nel primo pomeriggio di giovedì grasso con la vestizione, momento vissuto intensamente dai partecipanti. Le maschere escono la sera del giovedì, della domenica e del martedì di carnevale. Il rito è incentrato su una processione disordinata e coinvolgente in cui i Mamutzones imitano il combattimento delle capre in amore e saltellano facendo risuonare i campanacci, mentre s'Urtzu sceglie tra le ragazze che incontra sul proprio cammino quelle con cui simulare l'accoppiamento. S'Omadore cerca di guidare s'Urtzu picchiandolo e pungolando, questi ripetutamente cade a terra e muore. Sarà il vino, elemento della terra, a rianimarlo e si rialzerà mugugnando: s'Urtzu muore per rendere fertile la terra e rinasce dalla stessa, simboleggiando l'eterno ciclo della natura.

Secondo Dolores Turchi, studiosa di tradizioni popolari, nelle maschere di Samugheo sono evidenti le tracce degli antichi culti del Mediterraneo arcaico; in particolare il culto del dio Dioniso, esattamente come nella maschera del Diavolo di Tufara.

JELSI

Preparativi per la manifestazione Fora l'Ours

Giorgio sarà ospite nel comune piemontese il prossimo 5 febbraio. La manifestazione si chiama "Fora l'Ours" e si svolgerà presso il Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand: alle ore 21.00 da Jelsi a Monpantero "Gli orsi si incontrano e si raccontano...". Ci sarà la proiezione del filmato "Il ballo dell'orso di Jelsi"; seguirà proiezione del filmato dell'orso di Monpantero "Fora l'ours". Seguiranno poi gli interventi del professor Massimo Centini e del regista Pierluigi Giorgio, l'incontro sarà accompagnato anche dall'esecuzione di musiche francoprovenzali ed occitane. La manifestazione prosegue sabato 6 febbraio in Monpantero presso la Frazione Urbiano, alle ore 20.30 ci sarà il percorso enogastronomico per le vie di Urbiano e "caccia all'orso". Domenica 7 febbraio in Monpantero presso la Frazione Urbiano: ore 10 Santa Messa nella cappella di S.Brigitte. Alle ore 14.30: "Fora l'ours" sfilata e ballo dell'orso per le vie di Urbiano, con la straordinaria partecipazione dell'"orso mascherato di Jelsi".

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Monpantero in collaborazione con la Pro loco di Monpantero, il Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand, la Provincia di Torino. Chiunque desidera partecipare alla festa in Piemonte nei giorni 6 e 7 febbraio, con partenza in treno il 5 sera da Termoli e ritorno il 7 sera da Torino, si prenoti urgentemente chiamando Andrea Caronte.

IL COMUNE DI MOMPANTERO
PRO LOCO DI MOMPANTERO
PARCO NATURALE GRAN BOSCO DI SALBERTRAND
e PROVINCIA DI TORINO
PRESENTA

Mompantero FORA L'OURS

VENERDI 5 FEBBRAIO 2010
ore 21.00 presso il Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand: Da Jelsi a Monpantero "Gli orsi si incontrano e si raccontano...". Proiezione del filmato "Il ballo dell'orso di Jelsi"; seguirà proiezione del filmato dell'orso di Monpantero "Fora l'ours". Interventi del Prof. Massimo Centini e del regista Pierluigi Giorgio. Esecuzione di musiche francoprovenzali ed occitane.

SABATO 6 FEBBRAIO 2010
ore 20.30 in Monpantero presso la Fraz. Urbiano. Percorso enogastronomico per le vie di Urbiano e "caccia all'orso".

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010
in Monpantero presso la Fraz. Urbiano
ore 10.00: Santa Messa nella cappella di S.Brigitte.
ore 14.30: "Fora l'ours" sfilata e ballo dell'orso per le vie di Urbiano, con la straordinaria partecipazione del "orso mascherato di Jelsi".

PIETRACATELLA

Attesa la campagna 'M'illumino di meno'

Pietracatella anche quest'anno aderisce alla campagna M'illumino di meno.

Patrocinata dal Parlamento europeo e portata avanti da Caterpillar (Rai Radio 2), la campagna culmina con la giornata di mobilitazione internazionale per il risparmio energetico.

Lo scopo è dimostrare che esiste un enorme, gratuito e sotto utilizzato giacimento di energia pulita: il risparmio.

L'invito rivolto a tutti è quello di spegnere, il 23 febbraio 2010 dalle ore 18, le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili.

Insomma, prima di tenere acceso un apparecchio che non usiamo, come il computer tutta la notte, o lasciare che entrino spifferi dai vetri, pensiamoci. Sembra una cosa retorica ma non lo è: l'energia fa girare il mondo, pensiamo solo cosa succederebbe se in Italia ci tagliassero la corrente per 16 ore al giorno! Io credo che si scatenerebbe una lotta all'ultimo sangue, quando le scorte di cibo finirebbero metteremmo in pratica il motto mors tua vita mea. La giornata del "silenzio energetico" in Italia ha coinvolto simbolicamente le piazze e i monumenti delle principali città.

Anche le maggiori città d'Europa hanno aderito. Aderiamo a M'illumino di meno anche noi, nelle nostre case e con i nostri blog!